Anno III — Conto corrente colla Posta — **PADOVA** Martedì 28 Marzo 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 87

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

...zione ed Amministrazione Via Spirito Santo — ...n tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. ... alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc, che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

BUONO A SAPERSI

per chi viaggia

Abbiamo da Roma, 27 :

(S) L'on. Genala, ritenuta la necessità di compilare un regolamento per la costruzione, la sorveglianza e le prove periodiche dei ponti, viadotti ed altre costruzioni ed opere metalliche in uso nelle strade ferrate del Regno, ha emanato un decreto col quale è affidata ad una Commissione tecnica la compilazione del regolamento suddetto.

La Commissione è composta degli ingegneri: Dionisio Paperini ispettore del genio civile, Marco Saccardo ispettore capo delle ferrovie, Nicolò Nicoli sotto-ispettore delle ferrovie, Lauro Pozzi capo dell'ufficio l'arte presso la Società Mediterranea, Pietro Giambruni caposezione principale presso la Società Mediterranea, Giuseppe Sangiorgio capo dell'ufficio costruz. metalliche presso la Società Mediterranea, Ausano Caio capo servizio della manutenzione presso l'Adriatica, Lauro Mottino delle ferrovie sicule, Beniamino Besso, ispettore generale delle ferrovie sarde, Bartolomeo Figani addetto al servizio delle ferrovie sarde, Giulio Rusconi-Clerici ed Ettore Klein rappresentanti dell'Unione delle ferrovie italiane di interesse locale.

Fungerà da segretario l'ing. Francesco Giornada sotto-ispettore delle ferrovie.

Gli studi della Commissione dovranno avere specialmente per oggetto:

1. La natura e le qualità generali dei materiali da impiegarsi nelle nuove costruzioni metalliche e nella sistemazione delle esistenti, i limiti di resistenza da provocarsi sui medesimi e le relative prove;

2. Il metodo di calcolazione delle diverse membrature delle costruzioni metalliche;

3. Il treno-tipo da adottarsi pel calcolo dei ponti metallici in relazione col traffico delle ferrovie a cui sono destinati e con la portata dei ponti stessi;

4. Il procedimento da seguirsi per il censimento dei ponti in esercizio e per la revisione dei calcoli di stabilità di quelli che sono in opera, a partire da una data epoca che la Commissione dovrà essa stessa stabilire;

5. La revisione periodica delle condizioni di stabilità e di manutenzione dei ponti metallici e le norme generali da eseguirsi per le prove periodiche;

6. Le norme riguardanti la manutenzione e la sorveglianza permanente dei ponti metallici.

La Commissione dovrà finalmente compilare un capitolato d'oneri generale per le costruzioni metalliche e presentare le sue proposte non più tardi del 31 agosto 1893.

A proposito dell'indirizzo militare

—o—

(Dall'*Esercito*)

Crediamo opportuno riprodurre il seguente brano del discorso pronunciato alla Camera dell'onor. Deputato Prinetti, in occasione della discussione sulle pensioni militari, il quale si riferisce all'indirizzo militare del governo.

Dissenzienti in alcuni punti per il passato coll'on. Prinetti e con alcuni suoi colleghi sul modo di considerare e risolvere la questione militare, non possiamo non essere consenzienti oggi nella questione di massima, quella cioè della necessità urgente di mutare l'attuale indirizzo.

Comincio dalla questione militare.

Il bilancio della guerra ha subito negli ultimi anni, notevoli riduzioni, e non ho bisogno di ricordare alla Camera di quanti milioni siamo discesi nelle spese militari dal 1887 a oggi.

Possiamo noi sperare di attingere ad economie militari altri 30 o 40 milioni di risorsa per l'erario? Io credo che parecchie nell'esercito ci siano ancora da fare; ne ho indicate io stesso alcune quando ebbi, per caso, l'onore di essere relatore del bilancio della guerra. Di esse, alcune sono state eseguite, altre forse possono ancora essere studiate. Ma se io dovessi, d'altra parte, indicare tutti i bisogni cui nel bilancio della guerra urge provvedere, affinchè l'Italia abbia un esercito degno di un grande paese, io non so, tirate le somme, dove sarebbe l'attivo o il passivo.

Si è parlato di ordinamenti militari diversi; si è parlato della nazione armata; si è parlato di una politica di raccoglimento. Io ho voluto esaminare i due casi. Comincio dalla politica di raccoglimento, e dico subito che io sono stato sempre, e sono ancora partigiano di una politica estera diversa da quella che facciamo. Lo dissi francamente a proposito delle alleanze, quando mi è parso che la mia parola potesse avere qualche efficacia nell'impedire il rinnovamento di patti, che a me non parevano vantaggiosi.

Ma, come dissi quest'anno innanzi ai miei elettori, supremi giudici di ogni deputato, oramai in questa politica è impegnata la parola del mio paese, e dinanzi a questa parola io reverente m'inchino.

Ora se la triplice alleanza non è una cagione di aumento per le spese militari, certo però con essa non è possibile fare la politica del disarmo, la politica del completo disinteresse nelle questioni europee, dappoichè in queste quistioni avete vincoli di cui non vi potete liberare.

Masupponiamo pure per un momento che fosse possibile di far la politica del completo disarmo, che fa la Spagna, che fu un tempo raccomandata come il prototipo di questa politica di disinteresse. Or bene, il Ministero della guerra in Spagna spende L. 140.647.000.

Se voi fate il conto che la Spagna ha 17 milioni di abitanti, mentre noi ne abbiamo 30, vedrete che, in proporzione, noi spendiamo meno della Spagna.

Ho esaminato l'altro sistema, quello della nazione armata, che è stata invocata l'anno scorso da un uomo molto competente in questioni militari e che mi duole di non più vedere in quest'Aula.

La Svizzera, che vi offre il prototipo della nazione armata, ha speso, nel 1891, 37.726.000 lire, e non arriva ad avere 3 milioni di abitanti. In proporzione della Svizzera, adunque, noi dovremmo spendere la bellezza di 360 milioni per il solo Ministero della guerra: locchè dimostra che anche la nazione armata non ci offre l'esempio di una minore spesa che si vorrebbe fare.

Su questa questione quindi delle spese militari sono condotto a fare una dichiarazione che mi sembra la più pratica.

Io credo che nella nostra amministrazione militare ci siano molte economie da fare, ma anche molti bisogni a cui provvedere. Credo che, per esempio, siamo scesi troppo basso nel numero della forza bilanciata. (*Segni di diniego del ministro della guerra*).

All'onor. Ministro della Guerra, che fa cenno di diniego, dirò che, quest'inverno, in alcuni reggimenti di cavalleria, gli uomini non erano sufficienti a fare il governo dei cavalli. Questo sarà stato un fatto isolato, ma è confortato dalla certezza assoluta della verità.

Gli armamenti, gli approvvigionamenti, tutto il magazzino insomma, a mio avviso, ha bisogno di essere aumentato, perchè voglio che il mio paese abbia un esercito serio; ed è da questo punto di vista, che io dissento, oramai, dalla politica militare del Governo.

L'onor. Presidente del Consiglio ha detto, se non erro, nella dichiarazione con cui si presentò alla Camera, o, forse, nel discorso che preluse alla sua andata al potere, che la questione militare doveva essere considerata come risoluta sotto l'aspetto della finanza; consolidata la spesa attuale, questa non si doveva più aumentare nè diminuire, lasciando ai tecnici di risolvere il modo migliore con cui questa spesa debba esser fatta.

Io mi ero completamente acconciato a questa dichiarazione del Presidente del Consiglio; ma sono trascorsi 8 mesi, e i tecnici si sono ridotti quasi al numero singolare; io non posso non essere impressionato dal fatto che appunto questi tecnici, appunto gli uomini più eminenti nella nostra gerarchia militare, non consentono più (seppure prima consentivano, od erano neutrali) nella linea di condotta seguita dal Ministro della Guerra.

L'onor. Ministro della Guerra ha visto diventare avversari suoi molti degli uomini tecnici, che gli erano o benevoli o neutrali, e in fatto di conquiste, nel campo dei suoi antichi avversari, non ha ottenuto se non quella dell'onor. Sani. (*Si ride*).

Dunque come uomo politico io mi credo ora in diritto e forse in dovere di riprendere la questione. L'on. Pelloux sa quanta sia la stima e l'amicizia personale che io ho per lui, ma non se l'abbia a male se in questa occasione io credo dover dichiarare chiusa quella tregua, la quale era stata inaugurata dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e se io mi riservo di esaminare a tempo e a luogo se una diminuzione dei nostri organismi militari non sia assolutamente necessaria, al fine di ottenere che la spesa attuale sia erogata con un effetto utile maggiore, per dare al paese un esercito capace di difenderlo, capace di assistere efficacemente la nostra politica generale.

Del resto l'esortazione che il deputato Prinetti rivolge nella conclusione del suo discorso al ministro del Tesoro, noi possiamo dedicarlo all'onor. Ministro della Guerra, lasciando alla perspicacia dell'acuto lettore di fare a tempo e luogo le opportune sostituzioni:

« Sì, onor. Ministri, quando si assume quest'attitudine così autoritaria, come voi l'avete assunta, bisogna avere almeno un concetto chiaro e preciso dei provvedimenti efficaci che si vogliono prendere in vantaggio della finanza e della pubblica economia per rimediare ai malanni del paese, altrimenti questo sfoggio di autorità e di forza non diventa che una politica giacobina, e l'Italia non è stata giacobina mai. »

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza **Farini**

(*Seduta del 27 marzo 1893*)

Grimaldi (ministro) presenta lo stato di previsione della spesa ed entrata del Ministero del Tesoro 1892-93, e la [illegible] dell'esercizio provvisorio a tutto ma[illegible]93.

Presenta pure altri progetti d'ordine secondario, ed altri ne presentano i ministri *Giolitti*, *Lacava* e *Bonacci*.

Levasi la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

—o=o—

PARIGI, 27. — La Commissione d'inchiesta sul Panama decise di nominare domani il relatore generale, incaricato di presentare le conclusioni alla Commissione sui fatti d'indole parlamentare.

PARIGI, 27. — Il Conte di Parigi ha diretto ai presidenti dei Comitati monarchici dipartimentali una lettera che dice:

« Gli uomini onesti di fronte all'attuale situazione sentono il bisogno di unirsi e di fare un supremo sforzo. Conviene che i monarchici diano il bell'esempio e accettino qualsiasi alleanza utile e facciano capire alla Francia che la sola Monarchia può darle un Governo forte, stabile e rispettato. »

Il Conte soggiunse che, secondato da suo figlio, non indietreggierà davanti a nessuno sforzo per rialzare la patria.

LONDRA, 27. — Ai Comuni Gladstone oggi annunziò che chiederà la precedenza della discussione dell'*Home-rule* tutti i giorni. Dopo le vacanze pasquali sarà posto all'ordine del giorno.

I Comuni si aggiorneranno giovedì fino al 6 aprile. La seconda lettura dell'*Home-rule* è fissata al 6 aprile.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* riferendo delle voci a Vienna sulla visita dell'Arciduca Ranieri a Roma, dice che le disposizioni dell'Austria furono modificate specialmente dall'attitudine ostile del Vaticano riguardo alla triplice alleanza e nella questione dei Balcani.

LONDRA, 27. — Pochi giornali commentano l'incidente di sabato a Villa Borghese di Roma, stante la minima importanza che gli si annette.

I giornali che fanno commenti dicono Re Umberto essere l'ultimo degli uomini a turbarsi per simile incidente. Ha coraggio proverbiale nella sua Casa e sa quanto gli italiani sono devoti alla Monarchia. Soggiungono che nessuno avrà appreso l'accaduto con maggior rammarico che gli illustri membri della Famiglia Reale d'Inghilterra trovantisi attualmente in Italia.

BERLINO, 27. — Dicesi in Borsa che sarà emesso prossimamente un nuovo prestito al 3 0/0 di 250 ovvero 300 milioni di marchi. Manca però la conferma ufficiale.

VIENNA, 27. — L'Imperatore, nel pomeriggio, ricevette, durante un'ora, i ministri ungheresi Wekerle e Hieronymi.

Secondo la *Budapester Correspondenz* l'udienza si aggirò sul progetto dei registri di stato civile obbligatori.

APPENDICE

GLI ULTIMI GIORNI
DI
Pietro Fortunato Calvi

Il nostro concittadino Giovanni De Castro ha testè pubblicato presso la Casa Dumolard di Milano *I processi di Mantova e il 6 febbraio* 1853, ove è pure molta ed affettuosa parola di cose padovane. Ne diamo per saggio queste pagine:

Pietà, ammirazione, gratitudine, ci riconducono accanto al Calvi, del quale i giorni sono contati: impareggiabile nel soffrire: in lui è trasfusa tutta quanta la forza dei generosi che lo precedettero sulla via del patibolo.

Ogni detto o scritto suo è sacro all'Italia: io però trascrivo con ossequio questo viglietto che egli potè far pervenire ad un amico in data 10 novembre 1854:

« Non vi è tortura che sia stata risparmiata al tuo povero Pietro. Nei primi mesi della mia prigionia fui assoggettato alle più dure prove ed a trattamenti che fanno drizzare i capelli, quando un militare d'onore vi pensa.. Sono stato costretto a dire quello che i miei carnefici hanno voluto... Ma tu, eccellente amico, non condannarmi troppo severamente, te ne scongiuro, ma compiangi l'infelice tuo amico, ed abbine pietà se i tormenti furono più forti di lui. Guardai sempre con impassibilità la morte, ma i brutali trattamenti che mi fecero subire... oh bisogna averli provati, perchè sono peggiori di cento morti.

« Malgrado qualche parola di speranza, che mi venne fatto d'intendere, io ritengo che mi toccherà di morire sul patibolo. Almeno potessi essere fucilato, perchè la forca, ti confesso, mi fa ribrezzo. Sono però rassegnato a tutto, e il coraggio non m'abbandonerà, qualunque sia il destino che mi attende.

« Qui pochissimo o nulla sappiamo di quanto accade nel mondo, e solo ho udito mormorare che la guerra si fa seria e che tosto o tardi diverrà generale. E i popoli dormono... e vilmente dimenticano quei fratelli che si immolano per l'idea della liberazione della patria... Pazienza!»

Per indiscrezione di un aggregato, si mise la mano sul Comitato mazziniano di Brescia e vennero sostenuti in carcere Giuseppe Chiodi, Primo Porta, l'avvocato Francesco Pasotti, Faustino Palazzi. Poterono sfuggire alle male branche Alessandro Sora, Bortolo Farisoglio; e per alcuni anni ebbero lavoro e lucri in America, ma nel 59 ripudiarono le già assicurate ricchezze e si ridussero in patria per prendere la armi: il primo morì a Napoli nel 60 dopo belle prodezze, l'altro a Mirandola, per morbo, volontario nell'esercito. I detenuti gemettero per due mesi nelle carceri bresciane, ove si avviò l'istruttoria: indi vennero spediti a Mantova.

Pronostici funerari! Calvi riteneva che Orsini sarebbe stato condannato alla morte e altrettanto pensava Orsini di lui; ma c'erano dei momenti che si lusingavano entrambi di sfuggire il capestro.

Il pietoso si studiava, intrattenendosi coll'amico Calvi nel modo che ho detto, di sgombrare dalla sua mente ogni idea ferale. Corrispondeva l'Orsini con un altro vicino di cella, il farmacista Pozzi. Nel sogno primamente s'affacciò al Calvi il quadro della sua fine: « I compagni intesero che forte si lamentava: — Calvi, Calvi, stai male? — Si destò e disse che non aveva nulla. Al mattino era triste, e così per due o tre giorni: confessò di aver sognato che il carnefice gli metteva il capestro. »

Andò a visitarlo in carcere la madre, di che egli subito diede notizie all'Orsini:

« Domani parte mia madre, mi disse; poi nulla più. Queste parole m'immersero in una agitazione terribile: credetti che all'indomani dovesse andare alla morte: e avvisando che egli fosse mantovano: sua madre, dissi meco stesso, partirà di città durante l'uccisione del figlio.»

Ripresero, all'alba del giorno vegnente, il colloquio:

— « Stamane mia madre viene a vedermi, poi riparte subito; quando parlo con essa, lo faccio alla presenza o del giudice o di Casati: voglio tentare di tutto per farle conoscere che tu sei arrestato, e che scriva ai tuoi parenti, acciocchè ti mandino del denaro per vivere un po' meglio. Ieri sera ti volevo dire tutto questo, ma non potei, perchè intesi che le guardie si avvicinavano alle nostre porte. Del resto io non sono di Mantova ma di Padova ».

Delicatissimo cuore: pensoso più degli altri che di sè stesso.

Dalle interessanti *Memorie* manoscritte del compianto conte Salis rilevo quanto segue:

« Il processo di Calvi e dei suoi compagni fu incoato e proseguito dalla Commissione militare coll'intenzione di mandarli tutti alla morte. Vennero separatamente chiamati davanti al Consiglio di guerra in pieno. Al Moratti fu letto un costituto, nel quale le sue deposizioni erano state del tutto alterate. Si alzò per protestare contro tale alterazione, e il maggiore Straub che presiedeva il Consiglio, levatosi alla sua volta, con piglio minaccioso gli disse: — Questo è ciò che ha detto, ne vuole una prova? — Si rivolse ai rozzi soldati, boemi, ignari di nostra lingua, fece loro la dimanda in boemo, e quegli automi si alzarono come un sol uomo a dichiarare col capo il loro assenso. Il maggiore, rivolto al Moratti, soggiunse: — Vede che ciò che è scritto è proprio ciò che ha deposto.

« Pari trattamento davanti al Consiglio in pieno ebbe il Marin.

« Vennero riesaminati dalla Corte Speciale.

« Una parola al prode e leale Calvi. Nei suoi esami egli dichiarò che nulla sapeva del motivo per cui gli amici suoi erano rientrati nella Lombardia, li esonerò da ogni compartecipazione al piano rivoluzionario, volle tutta per sè la colpa. I due notabili borghesi, presenti, furono veduti piangere davanti questo bel saggio di virtù ».

Tuttavolta, come s'è visto poc'anzi, quell'anima scrupolosa si rimprovera non aver saputo osservare in fatto la dignità del silenzio: sotto lo schiacciante numero delle prove e sotto le torture fisiche egli fu costretto a confessare le proprie intenzioni rivoluzionarie, ma procurò in ogni miglior modo di alleggerire la responsabilità degli amici.

Il conte Salis potè fargli pervenire la notizia che l'animo dell'imperatore inclinava a mitezza in occasione delle già ricordate nozze. Il Calvi gli rispose un rigo, che esprimeva assoluta incredulità: — Non disdice a nozze absburghesi l'abbellimento del patibolo.

Anche intorno allo Zafferoni si hanno belle testimonianze. L'auditore Sanchez, irritato perchè il medesimo persisteva nel niego assoluto, lo investì con queste parole: — Se si ostina su questo sistema di difesa, le toccheranno almeno venti anni di galera. E lo Zafferoni: — Nulla temo: metà della pena la sopporterò io, e, chi sa, che l'altra metà, a cose finite, non tocchi a lei.

Il 1° luglio fu letta a Calvi la sentenza. Durante la lettura non battè palpebra, attentissimo, quasi per atto di rispetto, non verso il giudice ma verso il giudizio a lui onorevole tanto. Finita la lettura, senza scomporsi, e con una semplicità che escludeva ogni intenzione di fare effetto, e ogni posa teatrale si tolse di tasca due sigari - gli avevano permesso di fumare - e ne presentò uno all'auditore con volto lieto e benevolo. L'auditore confuso, schermivasi di accettare, ma Pietro ne lo sollecitò con queste parole: — Come? Vuol rifiutare un piacere ad un morente? Il sigaro che le offro è una prova che non provo per

VIENNA, 27. — La *Politische Corrispondenz* ha da Pietroburgo che la famiglia imperiale di Russia, che parte domani per la Livadia, si propone di rimanere in Livadia e in altra sua villa in Crimea fino al 18 maggio e di fermarsi a Mosca nel ritorno.

GIORNO PER GIORNO

Non vi è giornale che vi capiti per le mani, e che non parli, come si può bene imaginare, del tentativo di sfregio contro la persona del Re, da parte del Berardi.

×

È vero che si tratta di un pazzo, per lo meno di uno, che si cerca di far passare per tale, scrutando le cause di atavismo ma siccome nelle sue risposte il Berardi è troppo conseguente, le opinioni sulla sua pazzia sono piuttosto contradditorie.

×

Tutt[illegible] si tratta di una pazzia ragionante, [illegible] a tutte le pazzie, non è la meno pericolosa. - E dato pure che si tratti davvero di un alienato di mente, perchè mai la stampa si occupa del caso succeduto, come se fosse una emanazione di un intero partito, del partito clericale?

×

Non arriviamo a conciliare queste due idee, tanto più che i clericali non sono così gonzi da rimettersi ad un pazzo per il compimento delle loro torbide imprese.

×

Semplifichiamo dunque, per quanto è possibile il ragionamento, in mezzo a questa orribile baraonda d'idee, che minaccia di travolgere anche il senso comune. O si tratta veramente di un pazzo, ed allora è tempo perso cercare nei suoi atti, nelle sue parole una connessione colle parole, cogli atti di un partito qualunque, di cui quel pazzo sarebbe il mandatario: o è veramente un mandatario, ed allora è sperabile che le autorità italiane siano più fortunate nel trovare le fila del complotto più di quanto lo furono fino ad oggi nello scoprire gli autori degli ultimi scopii di bombe o castagnole.

×

Fatto è che, messe tutte le cose assieme, la vita di Roma non è normale, quindi occorre grande avvedutezza e molta energia per ristabilire, oltrecchè la quiete materiale, ciò che si desidera più di tutto: la tranquillità morale.

×

Secondo noi, uno dei mezzi più efficaci a questo scopo e di colpire inesorabilmente i divulgatori di false notizie, come sarebbe quella che un certo numero di agenti della polizia austriaca debbano recarsi a Roma per il mantenimento dell'ordine durante le feste per le nozze d'argento.

×

A noi è parso di scendere dalle nuvole quando abbiamo veduto giornali seri occuparsi di questa diceria, e riscaldarsi il sangue per confutarla e smentirla. Si vede che spesso, anche ai migliori fa difetto il senso della oportunità.

×

Che mai si deve dire via di qui, semprechè qualcuno si occupi delle nostre miserie, che gl'Italiani abbiano solo per un momento pensato alla possibilità di un fatto, che sarebbe così mostruoso? Soltanto a smentirlo è prova che da qualcuno lo si è creduto possibile: il che, per sè stesso, è grave.

×

Fra la stampa ufficiosa di Roma, e il giornale l'*Esercito* è impegnata una polemica piuttosto vivace intorno alla condotta del ministro della guerra, e al colloquio avuto da Sua Maestà col Capo dello Stato Maggiore.

×

Niente di più naturale che quest'ultimo abbia creduto necessario di esporre al Re, Capo Supremo delle forze di terra e di mare, le proprie idee intorno al delicatissimo incarico che gli fu affidato. Quanto al ministro della guerra non è affatto nuovo il caso delle ostilità che gli si muovono da ogni parte.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Ieri la Camera di Consiglio del nostro Tribunale penale, accogliendo la domanda fatta dagli avvocati on. Barzilai e Guido Praga, accordava la libertà provvisoria ai fornai Alfonso Scandelari, Roberto Di Giacomo, Romani Giovanni, Conforti Michelangelo accusati di violenze e di sequestro di persona, e a Florido Servidio, Augusto Pergolini e Vincenzo Cipriani, accusati di pressioni e di minaccie verso alcuni proprietari fornai di Borgo e di Ponte.

= Oggi o domani, per rimuovere alcune antiche mura esistenti nel sottosuolo del nuovo giardino del Quirinale, saranno esplose delle mine.

Torino, 25. — Giungerà prossimamante in Italia, per motivi di salute, Abubakar, sultano di Lahore.

= Si è effettuata l'estradizione dalla Svizzera del maresciallo delle guardie municipali, Giulioli, che prevaricò a Torino per settemila lire.

— Ieri alle 5.15, proveniente da Monaco e Savona, faceva ritornò tra noi la principessa Laetitia.

Erano ad attenderla ed ossequiarla alla stazione il principino Duca di Salemi suo figlio, il sindaco, il conte Della Venaria, gentiluomo della Duchessa, e molte altre Autorità.

La Principessa abbracciò e baciò ripetutamente il suo bambino, quindi, trattenutasi brevemente con le Autorità, salì nella vettura di Corte, che l'attendeva per restituirsi a palazzo.

S. A. si tratterrà fra noi pochi giorni quindi ripartirà per Parigi e Bruxelles, giusta quanto fu altre volte annunziato.

— **27.** = In via Boucheron si rinvenne il cadavere di una bambina neonata.

La perizia medica constatò essere nata viva poi uccisa e gettata da una finestra.

Venne arrestata la sarta Giacinta Vaca, sospetta autrice del delitto.

Napoli, 25. — Nella vicina borgata di Quarto è caduto un muro di sostegno della parrocchia, sprofondando una casetta vicina e schiacciando una famigliuola ivi dormiente.

Milano, 26. = Il giornale la *Sera* annunciava che Cavallotti si portava candidato a Varese, essendo contestata l'elezione Cambiasi; ma Cavallotti, con una lettera alla *Lombardia* smentisce la notizia e dice che più che rientrare alla Camera gli preme di mantenere la solidarietà cogli amici battutisi per lui.

— **27.** — Ieri notte, due comitive di giovani, si azzuffarono sui bastioni di Porta Magenta, e rimasero feriti da vari colpi di coltello certo Manzoni Giuseppe, d'anni 28, abitante in via Magolfa, 14, e Mazzini Giovanni, d'anni 27 abitante in via Leonardo da Vinci, numero 114.

Entrambi furono portati all'ospedale in grave stato.

= In via Tre Ronchetti - ove i signori Ticozzi stanno facendo costruire un palazzo per loro abitazione - ieri avvenne una grave disgrazia.

Ieri, essendo giorno festivo, il locale era deserto di muratori, e parecchi ragazzi ne profittarono per salire sui ponti di fabbrica.

Una delle asse d'un ponte si mosse, ed il ragazzo Smeraldi Stefano, d'anni 8, abitante in via G. Meda al n. 39 precipitava a terra fratturandosi il cranio.

Fu trasportato all'ospedale maggiore in condizioni gravissime.

Bologna, 27. — La Corte di Cassazione per *legittima suspicione* rinviò alle Assise di Treviso la causa contro i fratelli Cosecchi uccisori nell'agosto del 1891 di due socialisti e contro Urbano Mordenti, uccisore del socialista Pio Battistini a Cesena.

Reggio Emilia, 26. — Questa mattina la locandiera della antica locanda del Canon d'oro si gettava nel pozzo. Ne fu estratta dopo quattro ore, cioè quando quelli della famiglia se ne accorsero.

La povera suicida, che lascia il marito e quattro figli, era da qualche tempo impensierita perchè gli affari non andavano più bene come una volta.

Cesena, 27. — Tre carabinieri, essendo di servizio a Sorrivoli, ove celebravasi una festa, scorgendo certo Ceccarelli Giuseppe in attitudine sospetta, lo perquisirono, e non rinvenendogli nulla lo lasciarono in libertà. Gli amici suoi riuniti in comitiva si misero ad ingiuriare i carabinieri, e dalla comitiva, ritiensi dal Ceccarelli, partirono due colpi di rivoltella, uno dei quali produsse ad un carabiniere una lesione guaribile in cinque giorni, e l'altro gli spezzò il passante di ottone della bandoliera senza arrecargli alcun male.

Tutti i componenti la comitiva datisi alla fuga furono rincorsi dai carabinieri, i quali riuscirono ad acchiappare Ceccarelli Giuseppe. Egli oppose resistenza, i suoi amici accorsero e dopo una lunga lotta riuscirono a strapparlo dalle mani degli agenti.

Per questo fatto dieci individui sono stati arrestati e tre denunciati.

Messina, 26. — Stamane la prima divisione della squadra navale comandata dal Principe Tommaso passò dal nostro stretto diretta ad Augusta per compiere le esercitazioni di tiro.

Fu seguita dalla seconda divisione che si trovava ancorata nel nostro porto.

LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

CRONACA DELLA CITTA

GRANDE CONCERTO
DI BENEFICENZA

Questa volta l'appello alla carità, che non cade mai su terreno sterile fra la nostra cittadinanza, diciamo la verità tutta intera, senza eufemismi, fu debolmente ascoltato, sicchè il foyer del Teatro Verdi, quell'ambiente, che, da sè solo, per la sua eleganza, è un'attrattiva, ieri sera è rimasto per metà vuoto, mancandovi per la massima parte quella schiera di signori e signore, cui abitualmente l'appello non è mai rivolto invano.

C'era peraltro un centinaio e più di persone, ma eran poche, tenuto conto anche dello splendido programma del concerto per l'Istituto delle Cieche.

Povere cieche! se da questo primo saggio del concorso cittadino a loro favore si dovessero trarre gli auspicj per l'avvenire.

Ma l'eccezione non fa la regola, e giova sperare che in seguito il pubblico, e specialmente gli *habitués* del Verdi secunderanno con più slancio chi ha preso l'iniziativa di un'opera così buona.

Quanto al Concerto, diviso in due parti, la riuscita non poteva essere migliore, dato il programma scelto con ottimo gusto, ed attraentissimo per gli elementi che sono concorsi ad eseguirlo.

Vi ebbe una parte assai grande il Circolo Mandolinistico e Chitarristico Padovano, del quale il sig. Bruno Barzilai è zelantissimo Mecenate.

Il Circolo ha eseguito quattro pezzi uno migliore dell'altro, con grandissimo effetto, e con applausi vivissimi e ripetuti dell'uditorio assai soddisfatto, cominciando da quel *Gemito appassionato* di Valter, un pensiero elegiaco molto impressionante.

Eccellentemente anche le *Rimembranze di Faust* (Gounod) che furono bissate, non che la *Ritirata a Siviglia*, di Leo d'Ageni.

Il concorso di Mandolini e Mandole fece poi risaltare ancora più il valore del Circolo in quelle *Meditazioni per Arpa* di Gounod, dove la signora *Elisa Corsi*, arpista, raffermò il valore, per cui si rende sempre così distinta nel trattare l'istrumento delicatissimo. Non vi è difficoltà più ardua che questa giovane non superi con grande successo; lo provano ad esuberanza quei *pianissimi* del pezzo successivo di Oberthür C. *A. Fairy legend Morceaux*, da lei eseguiti con bravura insuperabile; tanto che ne fu chiesto il *bis*, cui l'Arpista egregia sostituì un altro pezzo, *Melancolie* di Godfroie, coperto da battimani con chiamate all'Arpista.

Ottima l'esecuzione anche dei due pezzi; uno per Armonium e Piano, del *Ruy Blas* 'Marchetti), interpreti gli esimi Professor dell'Istituto dei Ciechi, *Fin* e *Bottesella*; l'altro della *Mignon* (Thomas) interpreti gli stessi *Fin* e *Bottesella*, nonchè il *Cavazzana*.

Una esecuzione più perfetta non si poteva desiderare.

Questo per la parte musicale.

Quanto al cantabile, tutto si ridusse a due pezzi, ma l'eccellenza dell'esecuzione ha compensato largamente della parsimonia.

La sig.a *A. Gini-Pizzorni*, l'indimenticabile *Gioconda*, ci ha deliziato ieri sera nella romanza così toccante del *Tosti*, *M'ami ancor*. Affascinante, com'è il suo aspetto, il fraseggiare dell'esimia signora, e mirabili le inflessioni dolcissime della sua bella voce nelle cadenze: gli applausi furono generali e prolungati, e ripetute le chiamate.

Bravo, bravissimo il tenore sig. *Moretti*, cantante di merito eccezionale, nella romanza del *Don Giovanni* (Mozart), un pezzo di esecuzione difficilissima, e che fu bissato.

Questa relazione non sarebbe completa senza un cenno di lode meritatissima al bravo sig. maestro *Marcomini*, che diresse i pezzi concertati del Circolo, e all'esimio maestro *Danieli*, che accompagnò al piano.

Tutto insieme, non so se più deplorare o compiangere gli assenti al Concerto di ieri sera, poichè hanno perduto un trattenimento superiormente piacevole; per cui si deve un encomio incondizionato a chi prese con tanto buon gusto l'iniziativa del Concerto, e seppe organizzarlo con tanto successo.

f. b.

Causa Società Veneta.

Oggi ha cominciato la causa della Società Veneta promossa da alcuni Azionisti.

Presiede il cav. Vallicelli.

Giudici - Maraschini e Marani.

Patrocinatori per la Società Veneta avv.i Frizzerin e Foffani; pegli azionisti avv. Rossi Procuratore ed avv. Orlando Ricci.

Informeremo i lettori dell'esito della causa.

Club degli Ignoranti.

Come abbiamo promesso, pubblichiamo [illegible] tera che il sig. Sindaco di Padova invia[illegible] benemerito Club degli Ignoranti in ringr[illegible] mento delle prestazioni fatte a scopo di [illegible] ficenza nello scorso carnovale.

Ecco la lettera:

Spettabile Presidenza
del Club degli Ignoranti
PADO

La Giunta Municipale nel prendere att[illegible] risultato del festival di beneficenza dato [illegible] sala della Ragione nel testè decorso car[illegible] e dei ringraziamenti espressi nella nota 9 [illegible] rente N. 24 da cotesta spettabile Presid[illegible] per la concessione fatta dal Municipio de[illegible] della sala e di altro, ha manifestato il de[illegible] rio che per sua parte venisse all'onor. P[illegible] denza ed alla spett. Società esternata la [illegible] viva compiacenza per il buon esito in ge[illegible] del progettato festival, che ha giovato, a[illegible] in quest'anno, a ricreare gli animi della [illegible] tadinanza nella stagione dedicata per tradi[illegible] nale consuetudine ai divertimenti ed a pr[illegible] rare una fonte di guadagno ad operai ed e[illegible] centi e di profitto ad alcune istituzioni di [illegible] neficenza.

Nel darle comunicazione del voto della Gi[illegible] mi è grato riaffermarmi con piena stima

p. Il Sindaco
G. VITERBI.

⁂

Ispettore scolastico.

Ieri un nostro corrispondente da Cam[illegible] sampiero lamentava il trasferimento da [illegible] dova dell'egregio sig. ispettore scolastico p[illegible] Trotto.

Noi possiamo assicurare il nostro corrisp[illegible] dente, e quanti sono affezionati al prof. Tro[illegible] che la deliberazione ministeriale fu revoca[illegible]

Ciò tornerà gradito a tutti, e servirà [illegible] attestare una volta di più al nostro ispett[illegible] scolastico quanta sia la stima, quanto l'aff[illegible] che ha saputo cattivarsi.

⁂

Elezione contestata.

La discussione, in seduta pubblica, della [illegible] lezione contestata di Wollemborg, nel Co[illegible] gio di Cittadella, è fissata per il giorno 12 [illegible] aprile.

⁂

Cassa di Credito e Risparmio fra i [illegible] piegati residente in Padova.

Avvertiamo gli azionisti della Cassa ch[illegible] datare dal 1 aprile in avanti al martedì e [illegible] bato di ogni settimana dalle ore 8 alle 10 [illegible] nella sede sociale in via Teatro Concordi n[illegible] mero 936-937 si farà luogo al pagamento [illegible] dividendo pel 1892 dietro presentazione dei [illegible] lativi certificati d'azione saldati a tutto 31 [illegible] cembre 1891.

⁂

Pei danneggiati del terremoto [illegible] Zante.

Il Comitato italiano costituitosi in Zante p[illegible] soccorsi ai nostri connazionali danneggiati d[illegible] terribile terremoto che desolò quell'isola, [illegible] rivolse alla nostra Società Operaia di M. [illegible] affinchè si facesse collettrice di spontanei co[illegible] tributi per accorrere in aiuto delle nostra c[illegible] lonia. - E il Consiglio della Società nella s[illegible] duta del 7 corr. delegava i signori Corti [illegible] Teodoro e Trevisan G. Batta a raccogliere [illegible] pietose e patriottiche offerte.

La città nostra che generosamente risp[illegible] sempre all'appello della carità non manche[illegible] certo anche questa volta di terg[illegible]re le lagri[illegible] e lenire i dolori dei nostri fratelli, ed atte[illegible] diamo perciò dalla S. V. Ill. l'obolo genero[illegible] della patria carità.

Le offerte e i nomi degli offerenti saran[illegible] pubblicati nei giornali cittadini ed oltrechè [illegible] suddetti collettori potranno farsi nei negoz[illegible] dei medesimi, Via S. Canziano 446, Via Se[illegible] (Latteria Padovana), ed a quello dei frat[illegible] Salmin, Via S. Apollonia, nonchè alla Se[illegible] Sociale in Piazza Unità d'Italia dalle 8 a[illegible] 10 pom.

LA PRESIDENZA
G. B. Fiorioli Della Lena - Luigi Salm[illegible]
Gaetano dott. Rizzo
Il Segretario
NAPOLEONE MERL[illegible]

⁂

La Commissione Comunale

per le Imposte Dirette, nella seduta del 21 c[illegible] rente, pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni

Rosa Calpurnia, fabbricati - Scalfo Vanz[illegible] Ida, idem - Giacomelli Tullio, idem - Ma[illegible] rotto Gaetano, capitali - Marchetti Della D[illegible] na Teresa, idem - Cerutti Aristide, idem [illegible] Caccia Luigi Oliviero, idem - Toffano Anton[illegible] mediatore.

Ammessi in parte

Pavan Vittorio e C.', commissionati - Ga[illegible] Giovanni, rigattiere - Padoa Giovanna e [illegible] ria Pia, capitali.

Licenziamenti

Carraro Emilia ed Adelaide, fabbricat[illegible] Lockmann Adolfo e C.', idem - Personali [illegible] como, capo scuderia - Taboga Giuseppe, [illegible] pitali - Cecchetto e Barzilai, idem - T[illegible] Pietro, idem - Nicchetti Maffeo, idem - I[illegible] gnanti scuola disegno, stipendi.

⁂

---

lei alcun astio o rancore, e che desidero di morire in pace con lei.

Chiestogli se voleva ricorrere alla clemenza sovrana, rispose negativamente: che egli non voleva in alcun modo avvilirsi, essendo già apparecchiato a quel passo supremo di sua vita.

Ricondotto in carcere, non diede segno di turbamento, ma quietissimo scrisse alla famiglia, per darle il fiero annunzio. S'intrattenne un poco con alcuni coinquisiti, e poi lasciato solo, si raccolse nei suoi pensieri, esternamente impassibile; ma quale fosse dentro lo possiamo argomentare dalla tenerezza infinita che avea per i genitori e pei fratelli, che ora stava per abbandonare e di cui figuravasi al vivo la desolazione.

La segreta era aperta, guardata da due sentinelle.

Fu veduto passeggiare a lungo, come per avviarsi alla meta ultima.

Gli fu permesso di rivedere due amici di carcere, alla presenza del presidente e dell'ispettore, Marco Chiesa e un altro di cui non è accennato il nome.

I due giovani piansero dirottamente: non lui.

Fu visitato, nel penultimo giorno, dal fratello Antonio, ingegnere, e dagli amici Dalle-Coste e Siccordi: coi quali chiese di poter pranzare in segreta, e concessogli, fu ospite al tutto dimentico dell'ora che gli sovrastava.

La mattina del 4 luglio vestì i migliori abiti. Per trarlo al supplizio, in luogo delle manette, gli posero la catena militare.

Prima di uscire di segreta, accese uno sigaro.

Molto popolo era affollato nella piazza delle Gallette attigua al castello per vederlo a salire in carrozza e dargli un saluto. E c'erano molti ufficiali, ritengo italiani, i quali non ebbero alcun riguardo di fargli onore, e di accompagnarlo buon tratto finchè la carrozza andava adagio, stendendogli ripetutamente la mano con altri segni di rispetto e devozione: e anche s'udirono lamenti e singhiozzi.

Quando i cavalli poterono affrettarsi e gli ufficiali dovettero staccarsi dalla carrozza, egli si rivolse all'arciprete Martini, che gli sedeva al fianco quale amico e confortatore:

— Oh! adesso siamo proprio nel gran viaggio.

— È vero, rispose Don Martini, ma spero che sarà onorevolmente compiuto.

Un poco più in là:

— Oh! basta di fumare, e diede lo sigaro ad un secondino.

La forca era rizzata a breve distanza dalla scarpa murata della fossa, che gira intorno al forte. La strada che vi conduceva era malagevole.

Discesero dalla carrozza Don Martini e il condannato.

Ivi la truppa aveva già formato il quadrato. Si ommise la consueta lettura della sentenza; si aveva fretta di spacciarlo.

Calvi si tolse da sè la cravatta e la regalò al confortatore.

Il carnefice fece il solito atto di scusa e lui le ricambiò di buone parole, donandogli il proprio vestito. Voleva il carnefice guidarlo e sorreggerlo, ma lui:

— Ho le mie gambe che non tremano, ho Don Martini, non abbisogno di altro aiuto.

Dalla scala mandò baci al suo confortatore. Per difetto della forca, o per imperizia del carnefice, penò a lungo: di che inorridirono tutti.

La salma della vittima venne deposta in una cassa pietosamente e clandestinamente predisposta da alcuni patriotti mantovani, fra cui il già ricordato Angelo Bonduri, così amorevole verso il conte Salis ed altri captivi.

Riferisce Mazzini che i congiunti aveano mandato a quel magnanimo del denaro, perchè, ei, prima di morire strangolato, pagasse un suo debito a un prigioniero; gli Austriaci, rifiutando pagare il debito, ritennero le spese della fune e del boia.

Reduce da un tormentoso costituto, Orsini si accosta al muro e invita l'amico a parlare. I compagni di cella lo avvertono che egli era stato impiccato.

« A quell'annunzio inaspettato il sangue mi rifluì al cuore, e me lo sentii palpitare fortemente, e dissi: — Già è la mia fine. E togliendomi dalla finestra, mi protesi sul letto colle mani agli occhi: e stetti come immobile per più di un'ora ».

Gli amici e cooperatori dell'insigne martire ebbero, per commutazione di pena, salva la vita, ma furono condannati ai lavori forzati negli ergastoli transalpini, ai quali furono senza ritardo inviati: per l'estrema lunghezza e per il rigore della pena, niuno confidava di rivedere un giorno la patria.

Circa tre mesi dopo venne proposta la pena di morte per Giuseppe Grioli, ma fu il 6 ottobre commutata in 18 anni di carcere duro.

Nella rinomata Offelleria Pedrocchi trovasi un assortimento completo di FOCACCIE ad uso di Padova, Vicenza e Trieste - Bottiglieria ed articoli di lusso

Proroga di validità dei biglietti di andata ritorno.

In occasione delle prossime feste pasquali i biglietti di andata ritorno distribuiti dalle stazioni della Rete Adriatica, da quelle delle ferrovie del mediterraneo, della Società Veneta, delle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Nord-Milano e della tramvia Monza-Barzanò nei giorni 31 corrente e 1, 2 e 3 aprile p. v. tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo con dette linee, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 4 aprile p. v.

Si avverte però che i biglietti di andata e ritorno rilasciati venerdì 31 andante non saranno validi per il ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno pel ritorno nello stesso giorno dell'acquisto ed in quelli successivi 2, 3 e 4 aprile p. v.

⁂

Un incendio a San Martino di Lupari.

Un egregio signore ci scrive di un incendio avvenuto sabato p. p. 25 corr. alle ore 8 1/2 pom. in causa di un fulmine che piombò sopra un pagliaio di proprietà fratelli Bergamin di San Martino di Lupari in frazione Monselliero.

Fortunatamente prese fuoco soltanto della paglia per un valore di L. 100 circa.

Il luogo dell'incendio era staccato metri 10 dall'abitazione. Ciò valse a scongiurare un danno terribile, perchè la casa e mobili sono assicurati per la somma di 30 mila lire. Il pagliaio invece non era assicurato.

⁂

Attenti al correre.

Ieri un rivenditore di giornali, certo Pavan, scendo di tutta corsa dal locale dove si distribuiscono i giornali, in via S. Matteo, gettò terra un ragazzetto che in quel momento passava dinnanzi alla porta.

Il rivenditore continuò la sua corsa gridando squarciagola « giornali !.... », ma un brigadiere delle guardie municipali lo raggiunse e redarguì per bene.

Il ragazzetto invece corse a casa sua piangendo. Però nella caduta non si è fatto male alcuno.

⁂

Teatro Garibaldi.

Nella primavera 1893, la drammatica compagnia italiana, condotta e diretta dall'artista Adolfo Colonnello, darà un corso di rappresentazioni.

Prima attrice: Pia Pezzini-Colonnello; attore: Adolfo Colonnello.

Produzioni nuove nel repertorio della compagnia: *Musotte* (dal francese); *Il Segreto*, Lopez; *I Corvi*, di Becque; *Fine di Sodoma*, di Sudermann; *Ragazze senza dote*, Petrai; *Santuzza* (seguito della *Cavalleria rusticana*) di Donzelli; *Tristi amori*, di Giacosa; *Grande Marniera*, di Honet; *Lo Bombardiere*, commedia brillante di Pina Dominguez; *Nicarete*, scene greche in un atto di Cavallotti; *Parenti della moglie*, commedia brillante di penna veneziana.

Ultimi successi del giorno: *Parigi fin di secolo* (dal francese); *Pon-Biquet* (dal francese); *Nove mogli di Josaphèt* (dal francese); *Spettri*, di Ibsen; *Il Paradiso delle Vergini*, commedia brillante (dal francese.

Col giorno di sabato 1 aprile viene aperto l'abbonamento a n. 18 rappresentazioni ai seguenti prezzi: all'ingresso L. 7; alla poltrona L. 11; allo scanno L. 5.

Sabato 1 aprile prima rappresentazione con *Antonisia*, di Dumas.

⁂

Furto di un cavallo.

L'altra notte, ignoti ladri - entrati nella stalla aperta di certo Vitaliano Vadone di Piazzo (Este) - rubarono una cavalla ed alcuni attrezzi rurali.

Il danneggiato non sa dar notizia alcuna del colpevoli all'autorità, che attivamente li cerca.

⁂

Baruffa.

Ieri verso le ore 3 quattro giovanotti, entrati nell'*Osteria Nuova* in via Santa Lucia, misero a scherzare colla padrona, una giovane donna; sopraggiunto il padrone successe una baruffa alquanto seria.

Il padrone ricevette una buona dose di pugni tanto che dovette recarsi allo Spedale per le necessarie cure.

⁂

Un ubbriaco.

Alle ore 5 p. di ieri, in via Spirito Santo, un ubbriaco dava triste spettacolo di sè, cantando, vociando e facendo atti scostumati.

Non fu disturbato da alcuno; proseguì la sua via pacificamente, seguito da qualche ragazzo fischiante e rumoggiante.

⁂

Pei dilettanti fotografi.

L'*Associazione degli amatori di fotografia in Roma* aprirà una Esposizione fotografica alla quale potranno prender parte tutti i dilettanti, siano o no ascritti a Società fotografiche.

L'Esposizione si aprirà il 25 aprile prossimo e resterà aperta un mese. Qualunque genere di lavori fotografici, con qualunque processo eseguiti, e qualunque prova delle varie applicazioni dell'arte fotografica saranno ammessi.

Il giurì per l'aggiudicazione dei primi verrà intieramente nominato dagli espositori concorrenti ai quali l'Associazione rimetterà in tempo debito l'elenco degli espositori e la relativa scheda di votazione.

L'Associazione pone a disposizione del Giurì 5 medaglie di vermeil, 10 d'argento e 20 di bronzo.

I lavori da esporsi dovranno essere rimessi prima del 20 aprile: però saranno ricevuti fino al primo maggio, previo concerto preso col Comitato e saranno debitamente aggruppati in cornici o telai.

⁂

La « Vita Moderna ».

SOMMARIO del 26 marzo 1893:

Vita Romana - *Il Giubileo ed i Pellegrini* - *La Befana* - *I Moccoletti*: Delfino Orsi e Pietro Aleglani - *Per una gara poetica*: Tristani - *La V. M., simboli di riduzione*: Guglielmo Ferrero - *In caserma*: Dino - *Nel campo della scienza*: Erreci - Vita Minuta - Passatempi.

ILLUSTRAZIONI: Vita Romana - *Il Giubileo ed i Pellegrini* - *La Befana* - *I Moccoletti*, fotografie istantanee dell'avvocato Pietro Alegiani.

⁂

Mezzo per distinguere i biglietti falsi dai veri

In Austria si è recentemente trovato il metodo per riconoscere i biglietti di Banca falsi, ed in generale, le imitazioni di tutte le vignette.

Quando si guardano nello stereoscopio due veri biglietti di Banca, le due immagini si confondono e non se ne vede che una, tutte le parti delle quali sono nel medesimo piano.

Se, per converso, si considerano due biglietti che non pervengono dalla medesima lastra, le due immagini non si coprono più esattamente, poichè, anche nel caso dell'imitazione più perfetta, la forma e la posizione dei caratteri ed altri dettagli presentano sempre qualche differenza.

Allo stereoscopio quelle differenze appaiono distintamente, poichè le parti dissimili non si mostrano più nel medesimo piano ma si staccano uua dall'altra nello spazio, come i gradini di una scala.

Emerge da ciò, che per verificare l'autenticità di un biglietto sospetto basterà confrontarlo in uno stereoscopio di dimensioni opportune con un biglietto vero; il minimo raddoppiamento di dettaglio denunzia immediatamente la centraffazione.

⁂

Necrologio.

Ci giunge da Pavia il triste annunzio della morte del cav. *Celestino Sordelli* che fu Segretario-capo della nostra Provincia per oltre un ventennio, cioè fino al 1887, nel qual anno ottenne il collocamento a riposo.

Funzionario colto, intelligente, integerrimo, cittadino esemplare, d'ottimo cuore, amico leale, lasciò caro ricordo di sè presso i superiori e gl'impiegati dei quali si era acquistato la stima e l'affetto.

Ritiratosi nella città natia per temperare col conforto dei parenti le tormentose sofferenze d'una malattia che da lungo tempo lo travagliava, la sera del 23 corrente s'addormentava nel sonno eterno.

Sia pace al suo spirito eletto.

⁂

Funerali.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto sig. **Forte Giocondo**.

Fu un reduce delle Patrie Battaglie del 48-49

All'ultima dimora l'accompagnarono i rappresentanti della Società dei Veterani e la musica cittadina.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 19

NASCITE. – Maschi N. 4 - Femmine N. 4.

MATRIMONI. - Bortolami Luigi di Ignazio villico con Schiavon Giuditta di Giuseppe villica.

Molena Olivo di Giovanni contadino con Tiso Giustina di Angelo contadina.

Sasso Marco fu Luigi calzolaio con Zanella Rosa fu Giuseppe infermiera.

Sorgato Giovanni fu Pietro villico con Sorgato Felicita di Giovanni casalinga.

Valvasori Giuseppe di Eugennio organaro con Bernardi Giuseppa di Antonio casalinga.

MORTI. - Frasson Antonio di Angelo anni 10 mesi 9 studente. di Padova.

Bollettino del 20

NASCITE - Maschi N. 1 – Femmine N. 3.

MORTI. – Pegorin Maria fu Valentino anni 40 domestica nubile.

1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 21

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.

MORTI. – Buggio Guido di Giacomo giorni 12.

Pagin Antonio di Luigi anni 20 mesi 6.

1 bambino del P. L. di Padova

Bassano Foà Pia fu Leone anni 31 civile coniugata di Venezia.

Bollettino del 22

NASCITE. - Maschi N 4 – Femmine N. 4.

MORTI. - Pasmani Ermenegildo fu Giuseppe anni 51 impiegato vedovo.

Coppin Rizzi Antonia fu Stefano anni 48 mesi 6 ricoverata. di Padova.

SCIARADA

Il *secondo* m'elesse: or nel *primiero*
Lieto mi veggo divenuto *intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente

RE-DUCE

⁂

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Per la serata dell'eccellente baritono signor *Gnaccarini* anche al Verdi si prepara un teatrone.

Il *FAUST* col ballo *La notte di Valpurgis* sarà d'incitamento al nostro pubblico per intervenire numeroso a questa serata.

TEATRO GARIBALDI

La penultima rappresentazione fu il trionfo della sig.a *Magnani* e dell'ottimo *Urbano*.

Stasera poi al Garibaldi col *Plumkeloff*, colla serata d'onore del cav. *Podesti*, la sinfonia e la romanza del *Santato* c'é da aspettarsi un pienone.

Certo il nostro pubblico vorrà manifestare a quest'ottima compagnia *Palombi* tutto il suo aggradimento, che non soltanto sarà il saluto della partenza, ma l'invito per un sollecito ritorno.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'opera in 5 atti del maestro Gounod

FAUST

con ballo Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzio Palombi, questa sera rappresenta

I PLUMKETOFF

Teatro meccanico — (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà un rappresentazioni.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Sant'Angelo di Piove

Presiede il conte comm. GUALFARDO RIDOLFI.
P. M. Procuratore del Re cav. MUTTONI.
Difensore avv. CAVAZZINI.
IMPUTATO: *Ferrin Felice*.

Udienza del 28 Marzo 1893.

Alle ore 10 1/2 la seduta è aperta e s'incomincia colla lettura dell'atto d'accusa.

Il Ferrin è accusato di omicidio sulla persona di Angelo Baron detto Montin e di un ferimento sulla persona di Felice Tasso detto Tassetto.

Poi il Presidente passa all'interrogatorio dell'imputato.

Finito l'interrogatorio dell'accusato si passa all'

Audizione dei testimoni

Giordano Baron figlio dell'assassinato Baron Angelo, si ricorda che la notte dal 27 al 28 novembre stando a letto udì gridare nella strada.

Vestitosi uscì di casa e vide a poca distanza un uomo disteso a terra.

Riconobbe in quell'uomo suo padre che era stato ucciso.

Certo Martello Stivanello che si trovava presente gli disse chè uccisore di suo padre era il fabbro Ferrin Felice.

Domenico Favaro detto Campello, dice che la notte dal 27 al 28 novembre, stando a letto, udì a chiamarsi *Campello i me mazza*. Uscito, trovò Baron Angelo ucciso.

Sull'autore dell'omicidio non può dir niente.

Bertin Teresa, madre dell'assassinato.

Fa una deposizione come i due testi precedenti.

Tasso Felice detto Tassetto.

La sera del 27 al 28 novembre rincasando a tarda ora, fu ferito da un colpo d'arma da taglio. Riconobbe nel feritore Ferrin Felice.

Col Ferrin non ebbe mai nessun alterco per cui non sa dire qual motivo costui lo abbia ferito.

Siccome il giorno dopo sentì dire che Baron Angelo essere stato ucciso, e che lui gli rassomigliava, crede d'esser stato preso in isbaglio dal Ferrin pel Baron.

Durello Bernardo.

Narra il ferimento subìto dal teste precedente. Non può però dire se il feritore sia stato veramente il Ferrin.

Stivanello Giuseppe. La notte dal 27 al 28 novembre si trovava nell'osteria Trolese assieme a tanti altri.

Uscito dall'osteria trovò certo Ferrin Valentino, zio dell'imputato, che gli chiese se suo nipote avesse altercato con Baron Angelo, o lo pregò a voler far in modo che la disputa non si rinnovasse. Accompagnò il Baron, assieme ad altri amici, quasi fino vicino a casa.

Improvvisamente un uomo armato di un coltello si slanciò addosso al *Baron* e lo colpì replicatamente.

Non può assicurare se il feritore fosse il *Ferrin*, però dalla statura e dal vestito ritiene che fosse propriamente lui.

Si leva la seduta alle ore 12, e la si rimanda alle 2. *fl.*

⁂

Barbatelle o piante di viti e taglioli

di Corvine, il miglior vitigno del Veronese, di San Giovedo, il miglior vitigno Toscano, di Cabernet Sauvignon e Syrah i migliori vitigni del Bordeaux e del Ermitage, nonchè di altri vitigni, si possono avere dai vivai annessi ai vigneti e cantine della fattoria GAETANO E GIOVANNI BERTANI di VERONA.

Barbatelle di due anni L. 7 al cento — di un'anno L. 5. — Taglioli L. 2. — Imballaggio a parte, spedizione verso assegno.

Per schiarimenti ed informazioni scrivere GAETANO e GIOVANNI BERTANI - *VERONA*

Nostre informazioni

Il contegno della stampa ufficiosa sull'atto brutale del Berardi contro la persona del Re non può essere nè più sconclusionato nè più ridicolo.

Giudicare il Berardi come un alienato, affermando poi che sia un mandatario del partito clericale, sarebbe quanto affermare che i clericali sono tutti pazzi da catena come quelli che accordano ad un pazzo la loro confidenza e la loro fiducia.

⁂

Sta invece il fatto che da poco in qua il partito cattolico è passato dal campo delle sterili proteste a quello dell'azione, per la quale si vann sempre più stringendo i rapporti della Corte Papale con quei governi, che non hanno mai dato all'Italia un completo affidamento di riconoscere senza riserva i fatti compiuti.

A questa corrente il governo italiano deve rivolgere la sorveglianza più attiva, cercando di creare una corrente diversa e favorevole agl'interessi e alla stabilità dell'ordine attuale.

⁂

Genera un senso di profondo disgusto, ed è da sentirsene umiliati, la notizia delle difficoltà che incontra il Comando Generale di Roma per racimolare una ventina di mila uomini, tanto da render possibile una rivista militare alla venuta di Guglielmo.

Nostri dispacci particolari

Clericali

(S) ROMA, 28, ore 7 a.

I clericali sono giustissimamente indignati perchè si vuol attribuire ad essi ogni atto che turbi la tranquillità di Roma.

L'altr'ieri il questore Felzani per spiegare la sua colossale inabilità diceva che le bombe sono gettate dai clericali.

Ieri i giornali prendendo occasione dall'atto indegno commesso contro il Re da quel Berardi a Villa Borghese, avendo constatato che il Berardi è affetto da mania religiosa, vomitano ingiurie contro i clericali.

È la mania anticlericale senza ingegno e senza considerazione, che porta, poi, più danno che vantaggio alla causa liberale.

E i clericali hanno ragione di dire che mentre essi discutono con noi, noi a tutta risposta diciamo loro delle insolenze.

Ancora il fatto di Villa Borghese

(S) ROMA, 28, ore 9,30 a.

Persone che avvicinano il Re raccontano che S. M. asserisce che nel cartoccio di immondizie che tentò di gettargli contro l'altro giorno quel Berardi, doveva esserci dentro anche un sasso, perchè Egli dice di aver sentito benissimo a battere contro le ruote della carrozza.

L'indignazione del Re fu vivissima, molto superiore a quella che avrebbe potuto suscitargli nell'animo un attentato alla sua vita.

Appena il Berardi lanciò il cartoccio che si ruppe sulle ruote della carrozza, il Re scattò in piedi e additò alle guardie presenti l'individuo che scappava.

Se le guardie non lo arrestavano - così si espresse ieri il Re con persone di confidenza - non so se mi sarei trattenuto dallo scendere di carrozza e correre ad afferrarlo per il colletto.

Le dimostrazioni cui sono fatte segno in questi giorni, il Re e la Regina ovunque passano sono delle più cordiali ed entusiastiche.

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

D'AFFITTARSI
PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi

Appartamento in II° piano al civico N. 907, Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907 Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911

In piazza Unità d'Italia

Negozio ad uso offelleria con due forni e locali d'abitazione al N. 200

In via San Leonardo

Casino con corte al N 4741.

In Corte dei Servi

Casino al N. 1770.

In via delle Piazze

Casa a due piani al n. 406.

Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Non è vero
che vincendo in una Estrazione della
LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
non si possa vincere nelle Estrazioni successive. Basta leggere il chiaro programma che si distribuisce gratis in tutto il mondo per convincersi subito
CHE
Un Numero costa L. UNA
Cinque Numeri costano L. Cinque
Dieci Numeri costano L. Dieci
Cento Numeri costano L. Cento
e che tutti concorrono a tutte le Estrazioni. — Oltre i premi in denaro
DA LIRE
200.000 - 100.000 - 10.000 ecc.
tutti i biglietti hanno anche molti DONI gratis franchi di ogni spesa di porto in tutto il Regno.

Estrazione irrevocabile fissata per Legge
IN GENOVA
30 Aprile p. v.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla
BANCA F.LLI CASARETO DI F.CO
Via Carlo Felice, 10
GENOVA
(Casa fondata nel 1868)
e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

N. 2815

BANCA
COOPERATIVA POPOLARE
DI
Padova

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che con atto d'Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Roma, questo Istituto ha denunciato alla BANCA ROMANA il Convegno 12 Ottobre 1885 con dichiarazione che a partire dal 1° Aprile 1893 non si presterà più nè direttamente nè col mezzo delle Banche Popolari di **Vicenza**, **Verona**, **Reggio Emilia**, **Rovigo** ed in **Accomandita F. Prosdocimi e C. di Belluno**, al cambio dei biglietti della detta BANCA ROMANA nelle rispettive Provincie di **Padova**, **Vicenza**, **Verona**, **Reggio Emilia** e **Belluno**.

Padova, 23 Marzo 1893.

Pel Consiglio d'Amministrazione
p. IL PRESIDENTE
M. Treves

IL DIRETTORE
A. SOLDA'

D'affittare anche subito
un elegante appartamento signorile al II° piano con ingresso separato, sito nell'*angolo di Via S. Benedetto e Savonarola* al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closset, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio.

Per le trattative, rivolgersi al proprietario signor *Toschi Domenico*, abitante al I° piano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
29 Marzo 1893

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 44
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 11

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

27 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	764.7	764.2	765.8
Termometro centigr.	+ 6.6	+ 9.3	+ 6.6
Tensione del vap. acq.	3.3	2.9	3.2
Umidità relativa . .	45	34	43
Direzione del vento .	E	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	21	16	6
Stato del cielo . .	ser.	ser.	cop.

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29
Temperatura massima = + 10.0
» minima = + 2.4

In occasione delle prossime Feste Pasquali presso la Ditta Calore Angelo nell'Offelleria al Carmine
trovansi Focaccie all'uovo, Bomboniere, Confetture d'ogni sorta e Vini di lusso e da pasto

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

☞ **I soli che ne posseggono il vero e genuino processo** ☜

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, paterna d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottig *nde* L. 4 — *piccola* L. 2.

GUARDARSI DALL UMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA — PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da r ccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893 — 13 Febbraio 189

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3,47 a. 4,35 a.	omn.	4,15 a. 5,28 a.
»	4,28 » 5,15 »	»	6,10 » 7,30 »
misto	6,25 » 8, 2 »	diretto	9,— » 9,44 »
Omn	7,59 » 9,15 »	accel.	10, 5 » 11, 6 »
»	9,44 » 11,— »	omn.	12, 5 » 1,18 p.
diretto	1,11 p. 1,50 p.	diretto	2,25 p. 3, 4 »
accel.	1,21 » 2,30 »	»	2,50 » 3,25 »
misto	3,35 » 5,10 »	misto	4,15 » 5,35 »
diretto	5,49 » 6,35 »	»	6,15 » 7,40 »
omn.	7,59 » 9,15 »	diretto	10,35 » 11,21 »
accel.	10,18 » 11,18 »	accel.	11,15 » 12, 7 »

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
mn.	7,40 a.	10,20 a. 5,20 p.	acc.	6,15 a	10,35 a. 1,13 p.
ir.	9,48 »	11,17 » 2,35 »	misto da Ver.		6,40 » 10,50 a.
mn.	1,33 p.	4,20 p. 11. 5 »	omn.	9,55 a	3, 8 p. 7,50 p.
iret	3,30 »	4,52 » 7,50 »	dir.	12,50p	4,— » 5,46 p.
mn.	7,50 »	10,50 » f.Ver.	omn.		5,10 a. 7,48 »
cc.	12,12 a	1,47 a 6.30 a.	dir.	11,25 p	2,16 a. 3,44 a.

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
mn.	5,38 a.	10,20 a.	diretto	2,10 a.	4,24 a.
misto	7,55 »	9,50 f. Rov.	omn.	5, 5 »	9,33 »
accel.	11,14 »	2,55 p.	da Rov.	5,15 »	7,24 »
diretto	3, 7 p.	5,50 »	misto	9,— »	3, 6 p.
misto	5,56 »	11,— »	diretto	10,35 »	1, 7 »
»	7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rov.	3,45 p.	7,23 »
diretto	11,25 »	1,50 »	accel.	6,05 »	9,21 »

Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto	5,15 a.	7,35 »	misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	5,43 »	10, 5 »	omn.	4,40 »	8,36 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev.	10,50 »	11,44 »
omn.	11, 5 »	3,14 p.	diretto	11,15 »	1,50 p.
diretto	2,25 p.	4,46 »	omn.	1,10 p.	5,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 »	10, 5 »
»	6,30 »	11,30 »	da Trev.	7,35 »	8,33 »
omn.	10,33 »	2,25 a	diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn.	7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	3,50 »	5,25p.	omn.	10,10 »	11,40 »
omn.	7,25	8,40 »	omn.	8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn.	4.50 a. 6.50 a.	omn.	6.50 a. 8.55 p.
misto	1.20 p. 3.49 p.	omn.	1. 6 p. 4.— a.
omn.	6.15 p. 8.18 p.	omn.	8.18 p. 10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto	6,30 a. 9,— a.	misto	6,22 a. 8,52 a.
»	10, 6 » 12,36 p.	»	9,20 » 11,50 »
»	1,30 p. 4,— »	»	12,46 p. 3,16 p.
» (1)	3,24 » 4,15 »	» (2)	4,20 » 5,11 »
»	5,30 » 8,— »	»	4,44 » 7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	5,35 a. 7,26 a.	omn.	6, 5 a. 7,50 a.
misto	8,51 » 10,45 »	misto	9,19 » 11, 5 »
»	1,38 p. 3,41 p.	»	2,19 p. 4,10 p.
omn.	6,40 » 8,32 p.	omn.	7,13 » 9, 4 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	9,10 a. 10,48 a.	misto	7,— a. 8,38 a.
»	1,30 p. 3, 8 p.	»	11,10 » 12,48p.
»	5,30 » 7, 8 »	»	3,32 p. 5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto	5,39 a. 7,46 a.	omn.	5,50 a. 7,53 a.
»	8,29 » 11,11 »	misto	9, 6 » 11,36 »
omn.	1,32 p. 3,44 p.	»	1,54 p. 4,28 p.
»	6,22 » 8,36 »	omn.	7, 9 » 9,16»

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn.	6,22 a. 6,48 a.	omn.	7,50 a. 8,18 a.
misto	8,45 » 9,13 »	misto	11,— » 11,32 »
omn.	12,—m. 12,26 p.	»	1, 5 p. 1,37 p.
misto	2,45 p. 3,13 »	omn.	3,55 » 4,28 »
»	7,25 » 7,53 »	»	8,45 » 9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7,10 a. 8,12 a.	misto	8,33 a. 9,35 a.
»	12,10 » 1,12 p.	»	1,33 p. 2,35 p.
»	4,40 p. 5,42 »	»	6, 3 » 7, 5 »
»			

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Pado	
omn.	5,— a. 6,34 a.	misto	7, 7 a. 8,43 a.
misto	11,10 » 12,50 p.	omn.	4, 4 p. 5,37 p.
	6,n. 7,56 »	misto	8,33 » 10,10 »

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso senza rivale al mondo per preservare e ristorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Rac. Jalap. '05, Aloes Soc. '05, Res Scammon. '05, Pulv. Rhiz. '05, Pulv. Zingib. '05, Pulv. Cinnam. Co. 5%, Rad. Calcs. Co. '05, Saponin. '05, Pulv. Ipecac. '05, Ol. Carui. '005, Ol. Caryoph. '005, Ext. Hyoscyam. '005.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono incartate in carta satinata color «salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno
» **40** — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese.
(Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.60**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS **Manifesti** e **Numeri di Saggio.**

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

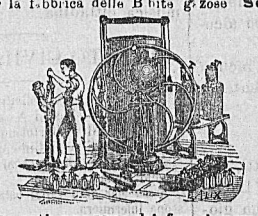
Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri

Paris *31-33 Rue Boinod*

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1884 - 2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite Gazose **Soda Water — Vini spumanti**



I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato. **SIFONI** d'ogni forma e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo
Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

COLLEGIO FRICKER

Successore Biberen-Schällibaum, Schinznach

(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor **Cesare Molinari**, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

vendesi ugualmente il Vinaigre de Toilette, marca Botot, superiore come finezza e profumo

Abbonamento al Foglio Ufficiale
Lire 15 annue

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa per i danni dell' **INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,** *autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100 %, — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.*

Rivolgersi alla sede della Società in **Cremona.**

Il Direttore Generale G. ROZZI

«IL COMUNE», Giornale di Padova — Abbonamento annuo L. 16

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto